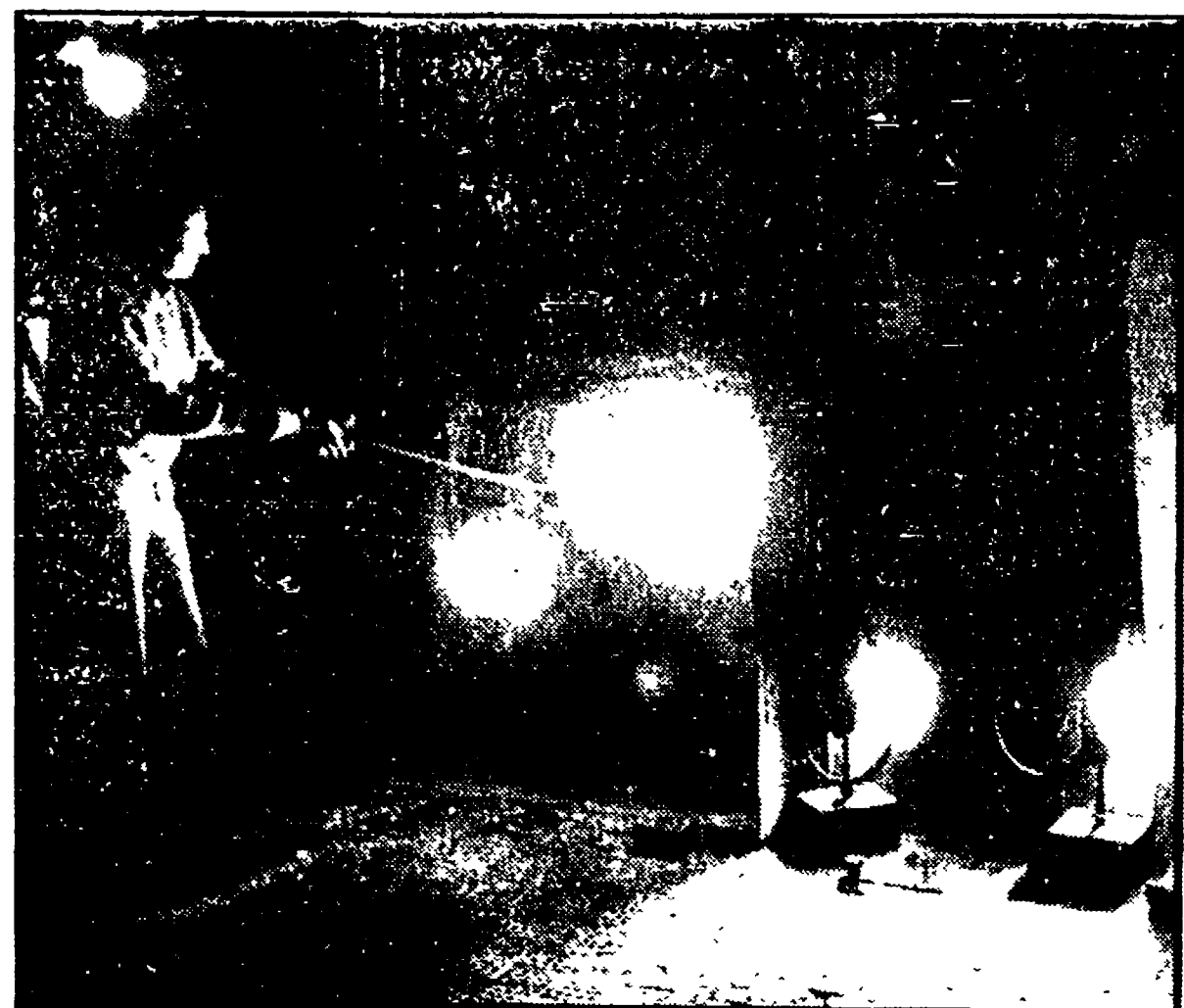


Un importante fabbrica napoletana vittima del caos energetico

Il metano non arriva: rischia la crisi un'azienda che tira e dà lavoro a 250

Incredibile vicenda della « Cristalleria Imperatore » - La SNAM (che fa parte del gruppo ENI) fornisce il gas - Si tratta di un'impresa che fattura miliardi ogni anno - Esporta in Italia e in Europa - Oggi ci sarà un incontro in Prefettura



Un'azienda che dà lavoro a 250 persone (quattromila se si considerano anche le attività indotte) rischia di essere la prima vittima a Napoli della crisi energetica. Ha bisogno di metano per continuare a far funzionare i propri impianti, ma la SNAM — la società pubblica che fa capo all'ENI — ha rifiutato la fornitura del gas. Attualmente va avanti usando come combustibile l'olio denso, un prodotto sempre più raro sul mercato, il cui prezzo oscilla di giorno in giorno, con aumenti incontrollabili. La vicenda in cui è coinvolta la « Cristalleria Imperatore » è emblematica di questi giorni in cui la carenza delle fonti energetiche si

fa sempre più grave. Lo stabilimento sorge al corso Malta 150. « E' l'ultima fabbrica di vetro tradizionale e lavorato a mano sopravvissuta a Napoli » dice con orgoglio un operaio. La « Cristalleria Imperatore », infatti, fonda un'antica tradizione e una lavorazione ancora artigianale con l'uso di tecnologie sempre più avanzate. I suoi prodotti — a cristalli finissimi — si vendono in tutta Italia e in Europa. Il fatturato è di molti miliardi all'anno. « Eppure rischiamo di non farcela più. Abbiamo assolutamente bisogno del metano. Finora la SNAM ha disatteso le nostre richieste. La compagnia napoletana del gas sembrava volerci

venire incontro, ma poi ha chiesto un sovrapprezzo inspiegabile. Così si affossa un'azienda florida, che in tutti questi anni ha resistito alla crisi economica » commenta amareggiato Mario Imperatore, uno dei titolari della « Cristalleria ». Insieme ai fratelli porta avanti l'azienda; da modesta impresa artigiana l'ha trasformata in una moderna industria. Nello stabilimento al corso Malta c'è anche un ufficio per la commercializzazione e uno studio di « Design »: quindici agenti di vendita operano in Italia e nove all'estero (Germania, Francia, Grecia, Spagna e Belgio). Ci sarebbero insomma tutte le condizioni per andare

avanti, per conquistarsi nuovi mercati, per aumentare l'occupazione. L'inspiegabile comportamento della SNAM rischia di rovinare tutto. « La vicenda è iniziata sei anni fa al tempo della prima crisi petrolifera — racconta Mario Imperatore —. Nel '74 insieme ad altre tre aziende della zona chiedemmo l'allacciamento al metanodotto che passa per S. Giovanni a Teduccio, a circa tre chilometri di distanza da qui. « Poco dopo però le tre aziende fallirono e la SNAM rescisse il contratto con noi. Nel '78 avanzammo una nuova richiesta e finalmente l'anno dopo, in un incontro in prefettura, sembrò profilarsi una soluzione. La SNAM ci

avrebbe erogato 12 mila metri cubi di metano al giorno attraverso una condotta costruita dalla compagnia napoletana del gas. Tutto sembrava risolto quando improvvisamente la compagnia ci chiese 50 lire in più per ogni metro cubo. Se si pensa che il metano costa 121 lire, la «tassa» sfiora il 50 per cento. La «Cristalleria Imperatore» aspetta dunque ancora il metano. Quest'oggi in prefettura si svolgerà un altro incontro: parteciperanno i rappresentanti della SNAM, della compagnia napoletana del gas (è anche questa una azienda pubblica che fa capo alla SME finanziaria) e dei sindacati. Anche il Consiglio di fab-

brica è preoccupato: « L'olio combustibile scarseggia sempre più sul mercato. E se si rimane anche solo per un giorno senza carburante è un disastro. In fabbrica funzionano dieci piccoli altiforni: devono stare sempre accesi; se si fermano anche per mezz'ora si distruggono ».

Piscopo, Astuti, Sequino, Adamo, Ottaviano ed Emolo sono tutti delegati sindacali e ci spiegano che l'introduzione del metano risolverebbe anche tantissimi problemi di nocività dell'ambiente di lavoro: « L'olio combustibile sprigiona fumi ed esalazioni dannose alla salute dei lavoratori. Il metano invece non inquina e rende di più. La SNAM dunque si sta assumendo una grossa responsabilità mettendo in pericolo 350 posti di lavoro ».

Il Comune, attraverso l'assessore Geremica, ha già fatto sapere che l'amministrazione è disposta a concedere tutte le autorizzazioni necessarie per costruire una condotta che colleghi direttamente lo stabilimento col metanodotto di S. Giovanni.

« Se ci sarà il razionamento dell'olio combustibile, verranno privilegiate le industrie che producono generi indispensabili — sostengono i delegati sindacali —. I nostri cristalli — per quanto belli e pregiati — non lo sono: rischiamo quindi la paralisi ».

« Intanto un primo danno lo abbiamo già subito — aggiunge Mario Imperatore —. Negli ultimi anni le nostre esportazioni sono calate del 33 per cento al 10 per cento. Le continue oscillazioni del prezzo dell'olio combustibile ci impediscono di essere presenti sui mercati internazionali. Per noi è già un duro colpo ».

Luigi Vicinanza

Ieri un affollato attivo provinciale del PCI

L'impegno dei comunisti per la trasformazione e per nuove lotte di massa

Al centro della discussione i temi della pace e della prospettiva politica del paese - La relazione di De Cesare e le conclusioni di Bassolino

I grandi temi della pace, della distensione e, insieme, della prospettiva politica del paese, dell'iniziativa dei comunisti sia a livello nazionale che locale. Ecco gli argomenti di cui si è discusso ieri sera nel corso di un affollato attivo provinciale del PCI.

Alla luce di questa riflessione, di questa analisi sugli avvenimenti nazionali ed internazionali, è adeguata la mobilitazione dei comunisti? E' da questa domanda che ha preso le mosse la relazione introduttiva del compagno Vittorio De Cesare, della Segreteria provinciale.

Di sicuro gli allarmanti segni di un rilancio dell'imperialismo americano, l'invasione dell'Afghanistan e i fermenti che scuotono il mondo, pongono con forza la necessità di una più capillare ed articolata campagna orientamento. Contemporaneamente la riproposizione della « questione comunista », della partecipazione di tutta la sinistra al governo del paese, rende indispensabile il consolidamento dei rapporti di massa del PCI.

A questo sforzo, nuovo, a questo impegno decisivo il partito può far fronte con tutta l'energia necessaria. Se permangono, infatti, ha detto De Cesare, elementi di difficoltà è innegabile che ormai da alcuni mesi sono evidenti i segni di una ripresa dell'iniziativa politica.

Questo dato è del resto confermato dall'andamento della campagna di tessera, anche se tutto questo non consente affatto l'uso di toni trionfalistici e rassicuranti.

La ripresa dell'iniziativa, comunque, non è la conseguenza meccanica del passaggio dei comunisti all'opposizione: è piuttosto il risultato di uno sforzo teso a superare i limiti accumulati nei mesi precedenti. In altre parole non si tratta di una scelta « fattica », anche perché — ha detto De Cesare — per i comunisti non c'è contraddizione tra iniziative di massa e funzione di governo e metodo antidemocratico.

« Infatti l'assessorato ha ritenuto, dopo una funzione di confronto coi sindacati, e non onorando l'impegno che

Bassolino, della Direzione nazionale.

Le questioni internazionali e l'ipotesi di un governo che comprenda i comunisti — ha detto — rendono più pressanti le domande sul PCI, su quali prospettive il nostro partito indica all'intero paese. Contemporaneamente, però, c'è chi vorrebbe da noi ripercorrere le tappe del tipo di quelle del Partito comunista francese o — d'altro canto — chi si aspetterebbe da noi una trasformazione di tipo neobourgeois.

E' proprio ora, invece — ha continuato Bassolino — che dobbiamo rilanciare con forza tutta la nostra elaborazione sulla terza via al socialismo, sull'idea di trasformazione messa come un continuo processo di crescita della democrazia.

Dalla crisi — ha concluso Bassolino — si esce solo con forza e con grande attività sociale, dando spazio e risposte adeguate, cioè, ai bisogni nuovi della gente e all'ansia di cambiamento e di partecipazione.

il partito

ASSEMBLEE

Oggi in Federazione, ore 18, riunione delle cellule di fabbrica Magnaghi, Mecfond, Aeritalia, Haltrafo in preparazione del seminario sull'«Unità» con Ferraiuolo e Polito; a Socavo, ore 18, attivo situazione internazionale con De Cesare; alla Curia, ore 19, attivo sulla situazione internazionale con Minopoli; al Vomero, ore 19,30, riunione delle lavoratrici del commercio con P. Orpello; a Bagnoli, ore 19,30, direttivo

cellula Cementir.

FGCI

All'Arenella, nella sala del Consiglio di quartiere, ore 17,30, assemblea sulla droga con Napoli; in Federazione, ore 17, attivo dei segretari di circolo della città con Napoli; ad Acerra, ore 18, attivo situazione internazionale con P. Orpello; a Bagnoli, ore 18,30, direttivo

ASSEMBLEA RINVIATA L'assemblea di zona sulla situazione internazionale prevista per oggi ad Arzano con il compagno Bassolino è rinviata a lunedì 14, ore 18.

Assistenza psichiatrica

Nuove accuse alla Regione

Anche l'ANAAO di Napoli (l'associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri) si è unita al coro di critiche mosse dall'ANAAO all'assessore alla Sanità De Rosa la vicenda del personale medico e paramedico degli ospedali psichiatrici.

Secondo l'ANAAO il sacrificio e l'abnegazione dei medici e volontari psichiatrici — che permettono di fornire al cittadino un servizio che altrimenti dovrebbe essere sospeso, ancora una volta non si traducono nel riconoscimento del posto di lavoro.

si era assunto di successivi incontri, nonostante i reiterati solleciti, di attestarsi su posizioni che poco o niente tenevano conto delle indicazioni fornite dalle stesse organizzazioni sindacali.

Motivo del violento attacco mosso dall'ANAAO all'assessore alla Sanità De Rosa è la vicenda del personale medico e paramedico degli ospedali psichiatrici.

Secondo l'ANAAO il sacrificio e l'abnegazione dei medici e volontari psichiatrici — che permettono di fornire al cittadino un servizio che altrimenti dovrebbe essere sospeso, ancora una volta non si traducono nel riconoscimento del posto di lavoro.

Solidarietà al direttore de « Il Mattino » per la comunicazione giudiziaria

Viva solidarietà è stata espressa al collega Roberto Ciuni, direttore de « Il Mattino » in seguito al provvedimento giudiziario adottato nei confronti suoi e dei direttori di altri giornali, dalla Procura della Repubblica, dopo la pubblicazione dei verbali dei tre interrogatori di Carlo Fiorini.

Sulla vicenda l'associazione napoletana della stampa ha intrapreso iniziative concrete nei confronti del ministro di Grazia e Giustizia e della Federazione nazionale della stampa perché « venga riaffermato il diritto-dovere del giornalista di essere informato alla piena e responsabile informazione della pubblica opinione, in un periodo tanto delicato e grave della vita del paese ».

Anche l'Unione giornalisti cronisti ha voluto riaffermare il dovere per ogni giornalista « ad una completa e obiettiva informazione per il consolidamento delle istituzioni democratiche ». La redazione de « Il Diario », infine, ha espresso la sua solidarietà al direttore de « Il Mattino ».

A tenere le conclusioni è stato il compagno Antonio

Una interessante ricerca sul comprensorio « 167 » di Secondigliano

Così si vive ai margini della città



Un elevato indice di affollamento abitativo (quasi 2 persone, in media, per vano invece dell'1 prevista); l'assenza di strutture associative e il conseguente calo di partecipazione; la richiesta, soprattutto, di un posto in polizia; le centinaia di topi e cani randagi. E ancora: la presenza di famiglie numerose (il 68 per cento oltre i 5 componenti); il 23,9 per cento oltre i nove); la massiccia percentuale di giovani; i bassi livelli di istruzione (il livello più diffuso è la licenza elementare, seguito, per gli uomini, dalla licenza media e, per le donne, dalla condizione di analfabeta) e l'alta evasione scolastica (fino al 22,6 per cento, una situazione occupazionale in larga parte marginale e precaria (solo il 33,5 per cento della popolazione ha un'occupazione stabile) e un reddito familiare che non supera le 500 mila lire mensili. Sono alcuni dei dati di « Ai margini della città », il comprensorio 167 di Secondigliano: condizione abitativa e socio-economica della popolazione », una ricerca condotta dalla SVAIMEC, una cooperativa che costruisce case e da un gruppo di sociologi del Collettivo ricerche sociali di Port'Alba e arricchita da una documentazione fotografica di Luciano Ferrara.

Il Comune — ha ricordato Imbimbo — ha anche stanziato 7 miliardi per un centro scosocianitario, con funzioni di

sestatoro provinciale al problema della gioventù e della formazione professionale, dato che, come ha affermato il compagno assessore Luigi Nespoli, « un filo rosso lega le condizioni del centro storico e della periferia ». La sua presentazione è stata l'occasione di un affollato e vivacissimo dibattito — moderato da Angelo Abenante, presidente del Centro studi SVAIMEC — durato tre ore piene nella sala condominiale del lotto K di Secondigliano. « L'amministrazione Valenzi — ha detto il compagno Luigi Imbimbo, assessore comunale all'edilizia abitativa pubblica e privata — si è trovata di fronte a una decisione drammatica: o rallentare la costruzione di case per fare le strutture o raccogliere la sfida e portare avanti entrambe verso l'equilibrio. Abbiamo scelto questa ultima strada, la meno facile ».

Secondigliano — ha continuato l'assessore — avrà un parco verde attrezzato, più grande della villa comunale di Napoli e, per il ricordo della 167 con il territorio circostante, il prolungamento della metropolitana che dai Colli Aminei si riconginerà con la Pedimonte d'Alife avrà la priorità. Il Comune — ha ricordato Imbimbo — ha anche stanziato 7 miliardi per un centro scosocianitario, con funzioni di

prepararono un seminario su come a Napoli è stata portata avanti l'edilizia popolare perché tutto il paese sappia come non deve essere fatta ». « Il problema di fondo — ha continuato Di Donato — si chiama integrazione, ossia ricucitura tra vecchio e nuovo, tra Secondigliano e i quartieri limitrofi. In questo ha un ruolo importante la partecipazione popolare, che non deve risolversi in rivendicazionismo immediato, ma puntare allo scioglimento dei nodi reali e all'arricchimento della vita sociale ».

Un problema emblematico, in questo senso, è quello della farmacia, di cui 157 sono ancora privi: il Comune, chiamato in causa da molti cittadini, ha invece compiuto tutto il suo dovere e le responsabilità, come in molti altri casi (il rifiorimento idrico, per esempio) vanno cercate in altre direzioni, a cominciare dalla Regione. « Non basta — ha concluso il compagno Berardo Impegno, assessore comunale ai Servizi sociali — costruire case, ma integrarle con i servizi necessari (che dovranno anche far fronte ai bisogni dei nuovi assegnatari, i 2700 del nuovo IACP e 850 senza tetto), incidendo sugli orientamenti culturali di ciascuno ».

Maria Franco

NORDAUTO SRL
CONCESSIONARIA **INNOCENTI**

MINI 90 e 90 SL: "l'utilitaria di lusso" (con sole L. 450.000 di anticipo)

MINI de Tomaso: "la piccola velocissima" (160 km. all'ora)

NORDAUTO SRL
CONCESSIONARIA **INNOCENTI** Via Napoli - Roma, 56 - Napoli - Prolung. C. 50 - Secondigliano (Motel Agip) Tel. 7540677

NOVITÀ
da noi, è il cliente che valuta il proprio usato!

La Ditta **MAGAZZINI del POPOLO** S. r. l.

In occasione del **45° ANNO DI ATTIVITA'**

DA DOMANI **LIQUIDA PER RINNOVAZIONE**

RICORDATE **MAGAZZINI del POPOLO**

Abbigliamento uomo donna bambino

Corso Garibaldi 327-330 - Napoli

Alcuni esempi di prezzi:

Pantaloni uomo da L. 5.000
Jeans di marca » 4.000
Maglieria di marca » 4.000
Maglieria estiva per bambini » 1.500

E MILLE ALTRI ARTICOLI